



Marzo 2020

**MERCATO DEL LAVORO: NEL 2019 NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA BERICA RISULTA POSITIVA LA DINAMICA DEI TASSI DI OCCUPAZIONE, INATTIVITA' E DISOCCUPAZIONE. MA - QUANTO AL FUTURO - L'IMPATTO OCCUPAZIONALE DELLA CRISI SANITARIA POTREBBE ESSERE FORTE IN ASSENZA DI MISURE ADEGUATE DA PARTE DEL GOVERNO E DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE**

**Aspetti metodologici: la rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro**

Le stime del report che segue sono state ricavate e rielaborate dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza sulla base dei dati ISTAT ricavati dalla Rilevazione sulle forze di lavoro. L'ISTAT spiega gli aspetti metodologici nel modo seguente:

*“La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro: professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione europea, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.*

*Le famiglie da intervistare vengono estratte dalle liste anagrafiche comunali secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia relativamente alle variabili oggetto d'indagine.*

*Ogni anno viene intervistato un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni italiani.*

*Negli anni l'indagine è stata più volte rinnovata per tenere conto, da un lato, delle continue trasformazioni del mercato del lavoro, dall'altro, delle crescenti esigenze conoscitive degli utenti sulla realtà sociale ed economica del nostro paese. L'ultima modifica è stata avviata all'inizio del 2004 in linea con le disposizioni dell'Unione Europea. L'attuale rilevazione campionaria è continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale”.*

**Premessa: i dati si riferiscono al 2019. La dinamica occupazionale futura sarà inevitabilmente condizionata dall'impatto della crisi sanitaria; tale impatto potrà essere rilevante se non verranno varate misure adeguate da parte del Governo e dell'Unione Europea. Si impone un “Piano Marshall” su scala globale.**

I dati presentati ed illustrati in questa Economia Flash si riferiscono al 2019. Per quanto riguarda le previsioni per l'anno 2020 non sono ancora disponibili stime che internalizzino le conseguenze dalla drammatica situazione sanitaria in atto sul mercato del lavoro.

Prima di riepilogare brevemente i dati relativi alle dinamiche del mercato del lavoro dell'anno scorso nel Vicentino, data l'eccezionalità della situazione ci corre l'obbligo di accennare al possibile impatto sull'economia e sull'occupazione della drammatica crisi sanitaria in atto.

I principali istituti e agenzie nazionali e internazionali sono prudenti nell'esprimere valutazioni previsionali in assenza di certezze sulla durata e sull'ampiezza della crisi. Ma è tale la dimensione dell'alterazione sistemica globale che si impone una breve riflessione sulle possibili conseguenze economiche della pandemia da Covid-19. Ci troviamo di fronte ad uno shock sistemico esogeno di dimensioni inedite. Il diffondersi della pandemia e il conseguente blocco di moltissime filiere produttive determineranno effetti potentemente recessivi su molte economie avanzate e in via di sviluppo. I Paesi colpiti stanno riducendo o addirittura sospendendo la produzione con ripercussioni fortissime in una economia planetaria profondamente interconnessa per la rottura delle catene globali di creazione del valore, mentre i consumi stanno cedendo e prevale la sfiducia. Il tessuto produttivo italiano costituito prevalentemente da piccole e medie imprese appare particolarmente esposto e vulnerabile; il conseguente restringimento della domanda è destinato ad innescare un circuito involutivo di natura recessiva. La vastità e la durata di tali effetti come pure le conseguenze sulla base occupazionale dipenderanno in larga misura dall'efficacia delle misure di lockdown del contagio e dalla capacità degli Stati e dell'Unione Europea di intervenire con adeguate ed eccezionali misure a sostegno dell'economia reale e del mercato del lavoro. Per superare lo shock planetario occorrerebbe secondo molti una sorta di Piano Marshall sul modello del New Deal, ma su scala globale. In ambito europeo - oltre ai massicci rifinanziamenti del settore bancario decisi dalla BCE e finalizzati a stimolare il credito al sistema industriale - si impone il varo di una politica fiscale espansiva concertata che consenta il superamento delle attuali rigidità del Patto di stabilità e che permetta anche a Paesi come l'Italia caratterizzata da un elevato rapporto debito/PIL di sostenere la domanda con ingenti investimenti pubblici; in tale contesto il ricorso - previa rivasitazione - al Meccanismo Europeo di Stabilità e il varo di titoli comuni di condivisione del rischio (c.d. "eurobond") appaiono strumenti efficaci e necessari. Come ricordava in questi giorni Il sole 24 ore le stime concernenti la Cina danno conto di una crisi pesante del settore manifatturiero nonché dei servizi, della caduta verticale delle vendite dei automobili e di un forte arretramento delle esportazioni. Nel 1° trimestre dell'anno si attende la prima contrazione del PIL dal 1992 e la ripresa economica cinese è appesa alla domanda estera depressa però dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Europa e Stati Uniti potrebbero essere già in recessione.

Secondo l'OCSE l'epidemia costerà al PIL globale il dimezzamento, ma lo scenario sta peggiorando.

Blomberg Economics. ipotizza che l'aumento del PIL mondiale potrebbe essere nullo nel 2020.

Impatto globale sull'occupazione: l'ILO cioè l'Agenzia ONU sul Lavoro stima una perdita globale di 25 milioni di posti di lavoro nel mondo. Interventi coordinati della comunità internazionale tuttavia potrebbero contrarre significativamente questa cifra. L'importo dei minor stipendi arriverebbe a 3.400 miliardi di dollari, ma si scenderebbe a 860 se venissero varate misure adeguate.

Per quanto concerne il nostro Paese per Cerved in un primo scenario se l'emergenza finisse a maggio con ripresa solo nel 2021 in termini di giro d'affari la perdita nel biennio sarebbe pari a circa 275 miliardi di euro e se l'emergenza permanesse per tutto l'anno si arriverebbe a 641 miliardi di perdita di cui 469 quest'anno e 172 nel 2021; i settori particolarmente colpiti sarebbe la filiera del turismo ma anche l'intero manifatturiero e in particolare l'automotive. In gran spolvero invece i comparti del commercio on line, della grande distribuzione alimentare e della farmaceutica.

Ref Ricerche ipotizza invece una riduzione del PIL italiano nel 1° semestre 2020 pari addirittura a 8 punti percentuali.

Secondo Prometeia nell'ipotesi di una rimozione selettiva del blocco dell'attività produttiva da inizio maggio graduale ritorno alla normalità da maggio il PIL di quest'anno si ridurrebbe del 6,5% con un recupero successivo lento e non completo: +3,3% nel 2021 e +1,2% nel 2022. La grande vulnerabilità del nostro Paese deriva da un lato dai pregressi livelli di indebitamento dello Stato dall'altro dalla grande presenza di piccole medie imprese nei settori dei servizi e del turismo. Peraltro i pur necessari interventi porteranno il debito sovrano oltre il 150% e il rapporto deficit/PIL al 6,6% quest'anno. Anche Prometeia invoca il varo di un Piano a livello europeo per far fronte all'emergenza nonché l'emissione di titoli europei per condividere su scala continentale e rendere sostenibile l'enorme peso della spesa pubblica degli Stati nazionali.

Anche l'ex presidente della BCE Mario Draghi intervenendo sul Financial Times a proposito delle conseguenze economiche di un "*tragedia umana di proporzioni potenzialmente bibliche*" ritiene inevitabile una gravissima recessione. Secondo Draghi è assolutamente necessario evitare che la recessione si trasformi in una depressione protratta nel tempo con un enorme numero di fallimenti aziendali e un aumento

verticale dei livelli di disoccupazione. In tale contesto secondo Draghi l'unica possibilità di far fronte a questo scenario "di guerra" è intervenire innalzando adeguatamente i livelli di debito pubblico (che diventerà un tratto permanente delle economie avanzate) al fine di proteggere i cittadini e l'economia che da soli non possono assorbire questo tremendo shock. Occorre non solo erogare un reddito di base a chi perde il lavoro, ma anche tutelare le persone dal rischio di perdere il lavoro. E' indispensabile - sostiene Draghi - una gigantesca iniezione di liquidità pubblica per garantire l'occupazione e la capacità produttiva del Paese (e quindi la base fiscale) che altrimenti verrebbe irrimediabilmente compromessa; i Governi dovranno dunque intervenire per compensare la perdita di reddito delle aziende e sostenere le spese di chi si indebita per mantenere intatta la propria capacità produttiva. E questo immane compito rappresenta per l'Europa *"una causa comune"*.

**Cala il tasso di disoccupazione in Italia: 10,0% dal 10,6% Nella classifica delle regioni italiane il Veneto con il 6,5%- che evidenzia un miglioramento di otto decimi di punto - si situa in quarta posizione dietro Trentino Alto-Adige, Emilia-Romagna e Lombardia . Il Veneto sovraperforma la media nazionale anche relativamente al tasso di occupazione (67,5% dal 66,6% del 2018) e al tasso di inattività (28,4% ovvero 3 decimi di punto in meno dell'anno precedente).**

La classifica del tasso di occupazione del 2019 (rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) assegna la vittoria al Trentino Alto Adige (71,3% dal 70,9%) davanti all'Emilia Romagna (70,4% dal 69,6%), alla Valle d'Aosta (68,4% dal 67,9%) e alla Lombardia (68,4% dal 67,7%), al Veneto (67,5% dal 66,6%), alla Toscana (66,9% dal 66,5%), al Friuli Venezia Giulia (66,6% dal 66,3%), al Piemonte (66,0% dal 65,9%), alle Marche (65,0% dal 64,7%), all'Umbria (64,6% dal 63,0%), alla Liguria (63,3% dal 63,0%), al Lazio (61,2% dal 60,9%). Tutte le altre regioni sottoperformano la media nazionale (59,0%); il bottom della classifica è occupato da Sicilia (41,1% da 40,7%), Campania (41,5% da 41,6%), Calabria (42,0% da 42,2%) precedute dalla Puglia con il 46,3% dalla Basilicata con il 50,8%, dalla Sardegna con il 53,8%, dal Molise con il 54,5% e dall'Abruzzo con il 58,2%

Tasso di inattività (rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento): 34,3% è il valore medio italiano; ad aggiudicarsi la medaglia d'oro è l'Emilia Romagna con il 25,4% dal 26,8% del 2018; sul podio troviamo poi il Trentino Alto Adige con il 25,8% dal 26,3%

e la Valle d'Aosta con il 26,8% ovvero 1 decimo di punto in meno dell'anno precedente. Buone le prestazioni di Lombardia (27,5% dal 27,9%), Toscana (28,1% inalterato), Piemonte e Veneto (28,4% dal 28,1% e 28,7% rispettivamente), Marche (28,7% dal 29,5%), Friuli Venezia Giulia (29,0% dal 28,9%), Umbria (29,3% dal 30,4%) e Liguria (29,8% cioè 2 decimi di punto in meno del 2018). Sopra i 30 punti percentuali ma sotto la media nazionale si collocano il Lazio con il 31,9% (31,3%) e l'Abruzzo con il 34,2% (34,8%). Sottoperformano la media nazionale invece le regioni del Mezzogiorno e delle Isole a cominciare dalla Sicilia che con il 48,4% (dal 48,0%) è medaglia nera; a precederla sono la Campania con il 47,8% (dal 47,4%), la Calabria con il 46,5% (46,0%), la Puglia con il 45,4% (dal 45,6%), la Basilicata con il 42,9% (dal 43,4%) mentre Molise e Sardegna si attestano rispettivamente al 37,7% (dal 38,4%) e al 36,6% (dal 37,4%).

Nel 2019 il tasso di disoccupazione italiano (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro laddove quest'ultime comprendono le persone occupate e quelle disoccupate) cala di 6 decimi di punto rispetto all'anno precedente portandosi dal 10,6% al 10,0%. In testa alla classifica delle regioni italiane troviamo il Trentino Alto Adige (3,6% dal 3,8% dell'anno precedente) davanti a Emilia Romagna (5,5% dal 5,9%) e Lombardia (5,6% dal 6,0%).

Il Veneto si situa in 4° posizione con il 5,6% (in diminuzione di 8 decimi di punto rispetto al 2018) precedendo il Friuli Venezia-Giulia (6,1% dal 6,7%), la Valle d'Aosta (6,5% dal 7,0%), la Toscana (6,7% dal 7,3%), il Piemonte (7,6% dall'8,2%), l'Umbria (8,5% dal 9,2%) le Marche (8,6% dall'8,1%), la Liguria (9,6% dal 9,9%); il tasso di disoccupazione del Lazio è a quota 9,9% ovvero 1 punto e 2 decimi in meno dell'anno precedente

Valori superiori alla media nazionale si riscontrano in Calabria (21,0% dal 21,6%), Sicilia e Campania (20,0% dal 21,5% e 20,4%), Puglia (14,9% dal 16,0%), Sardegna (14,7% dal 15,4%), Molise (12,2% dal 13,0%), Abruzzo (11,2% dal 10,8%) e Basilicata (10,8% dal 12,5%).

**Il tasso di occupazione in provincia è in aumento su base annua attestandosi a quota 68,1% e sovraperforma il dato nazionale di oltre 9 punti percentuali**

Nel 2019 il tasso di occupazione 15-64 anni si colloca al 68,1% ovvero 8 decimi di punto in più rispetto all'anno precedente ed è il valore più elevato nell'orizzonte temporale 2004-2019.

Il valore berico risulta ampiamente sovraperformante rispetto al dato nazionale (59,0%), ma anche lievemente superiore a quello regionale (67,5%).

Si conferma inoltre il differenziale tra la componente maschile e la componente femminile, anche se la prima appare in calo (dal 77,1% al 76,6%) e la seconda in espansione (dal 57,3% al 59,4%); l'asimmetria peraltro si riscontra anche nella dimensione italiana dove l'occupazione maschile è al 68,0% quasi 19 punti in più di quella femminile.

La graduatoria delle province italiane - che incorona Bolzano al 74,1% davanti a Bologna e a Belluno, mentre Crotone è maglia nera con il 35,8% - vede Vicenza al 24° posto con un recupero di 2 posizioni.

Nel Veneto Vicenza segue Belluno (71,5%) e Verona (69,8%), ma precede Venezia e Padova (66,7%), Treviso (66,1%) e Rovigo (64,7%).

### **Il tasso di inattività è il meno elevato degli ultimi 15 anni ed inferiore al dato medio nazionale**

Il tasso di inattività nella provincia berica scende in ragione di anno di 4 decimi di punto e si colloca al 28,5% (contro il 34,3% italiano): è il valore migliore dal 2004 in poi.

Netta l'asimmetria tra uomini e donne: il tasso di inattività dei primi si situa al 20,3% (25,0% in Italia) e il tasso di inattività delle seconde si attesta al 37,0% (43,5% su scala nazionale).

La classifica delle province italiane è guidata da Bologna con il 23,7%; all'ultimo posto troviamo Caltanissetta con il 53,3% (i valori esemplificano il divario Nord-Sud). Vicenza è 36°.

La media veneta è superiore di 1 decimo di punto al valore berico; valori inferiori a quello vicentino si riscontrano a Belluno (25,5%) e a Verona (26,7%); valori superiori sono esibiti da Treviso e Venezia (28,9%), Padova (29,2%) e Rovigo (29,4%).

### **Il tasso di disoccupazione scende dal 5,3% al 4,7% (meno della metà del valore italiano) e Vicenza si situa al 10° gradino nella classifica delle province italiane con un miglioramento di 2 posizioni rispetto al 2018.**

Il tasso di disoccupazione nel 2019 in tutte le dimensioni territoriale è caratterizzato da un processo di ripiegamento. In provincia di Vicenza il tasso è in flessione e passa dal 5,3% al 4,7% un valore nettamente inferiore alla media nazionale (10,0% dal 10,6%) e anche alla media regionale (5,6% dal 6,4%). Il fenomeno interessa essenzialmente la componente femminile che arretra dal 7,1% al 5,7%, mentre la componente maschile si conferma al 3,9%.

Nella graduatoria delle province italiane (in cui il podio è occupato dalla medaglia d'oro Bolzano

con il 2,9%, dalla damigella d'onore Bergamo con il 3,5% e dalla medaglia di bronzo Belluno con il 3,9% e in cui 9 province evidenziano un tasso di disoccupazione superiore ai 20 punti percentuali (con la medaglia nera Crotone al 28,8%) Vicenza sale di due gradini ed è 10°.

Nel Veneto Belluno con il 3,9% e Verona con il 4,6% sovraperformano l'area berica che comunque precede le altre realtà provinciali: Padova 5,7%, Venezia 6,1%, Treviso 7,0% e Rovigo 8,2%.

### **In miglioramento il tasso di disoccupazione giovanile**

Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (che nel 2008 aveva toccato il minimo del 7,6%) scende dal 18,2% del 2018 al 9,4% (contro un valore veneto del 18,2% e italiano del 29,2%). Ci troviamo di fronte ad una anomalia spiegabile col campionamento applicato a grandezze numericamente esigue. Tra il 2008 e il 2019 l'apice è stato raggiunto nel 2014 con il 25,8%.

### **In valore assoluto nel Vicentino si registrano oltre 4 mila occupati in più con un aumento pari a +1,1%.**

In cifra assoluta gli occupati nell'area berica passano da 380.047 nel 2017 a 384.236 nel 2019 con un aumento dell'1,1% in decelerazione rispetto all'anno precedente (+3,8%).

Nel Veneto l'aumento del numero degli occupati è di poco più consistente: +1,3% (da 139 mila unità a 2.167 mila unità). Performance migliori della provincia palladiana sono espresse da Verona (+5,6%), Venezia (+3,2%) e Belluno (+1,6%); Padova, Treviso e Rovigo arretrano rispettivamente del -2,0%, -0,9% e -0,2%.

### **Si registra un forte aumento dei lavoratori indipendenti a fronte di una lieve contrazione dei lavoratori dipendenti**

La disaggregazione tra lavoratori dipendenti e lavoratori indipendenti indica una dinamica divaricata poiché i primi subiscono una lieve flessione pari a -0,9% e i secondi lievitano di oltre 9 punti percentuali.

Diverse le dinamiche delle altre dimensioni territoriali: nel Veneto i dipendenti crescono dello 0,9% e gli indipendenti del 2,9% e in Italia si registra una lievitazione dei primi pari a +0,8% e un lieve decremento dei secondi pari a -0,1%. Nell'area berica la quota dei lavoratori autonomi (21,9%) è di poco inferiore al 22,7% italiano.

### **Sotto il profilo settoriale è in crescita l'occupazione nelle costruzioni e nei servizi mentre cala l'occupazione nell'industria in senso stretto**

L'analisi della dinamica occupazionale in relazione ai macrosettori evidenzia che la

lievitazione complessiva dell'1,1% costituisce il risultato di andamenti eterogenei. L'*industria in senso stretto* registra infatti una flessione degli occupati pari all'8,2% (-9,6% i dipendenti e +5,3% gli autonomi). Balzo in avanti per gli occupazione nelle costruzioni: +33,7% esito di +11,2% dei dipendenti e di +53,9% degli indipendenti. I servizi registrano un aumento degli occupati passati da 18.353 del 2018 a 24.541 del 2019 con un incremento pari a +3,7% (+5,8 i dipendenti e -2,6% gli autonomi). Il forte aumento degli occupati in agricoltura (anche l'anno scorso erano state registrata una anomalia) è con ogni probabilità l'effetto distorsivo delle alterazioni di grandezza derivanti dal carattere campionario dell'indagine rapportato all'esiguità del numero degli occupati nel settore agricolo. La quota dell'occupazione nei vari settori conferma la vocazione manifatturiera dell'area

berica: l'incidenza dell'occupazione relativa all'industria in senso stretto è fortemente maggiore a Vicenza rispetto all'Italia: 36,0% contro 20,1% mentre nel Veneto si attesta a quota 27,7%; il peso di chi opera nelle costruzioni è pari al 6,4% (5,7% in Italia) e la quota dei servizi è del 56,6% (70,2% a livello nazionale e 63,6% su scala locale).

#### **In calo anche inattivi e disoccupati**

In flessione nella provincia Vicenza anche la numerosità di inattivi e disoccupati: i primi calano infatti dell'1,5% e i secondi del 13,4%.

#### **Quasi 6 occupati su 10 sono maschi.**

Infine il fattore di genere: a Vicenza - nel 2019 il 57,4% da 58,5% nel 2018 - degli occupati è costituito da uomini (57,7% da 57,9% in Italia) e la componente femminile conseguentemente incide per il 42,6%.

## **GLOSSARIO**

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** : comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

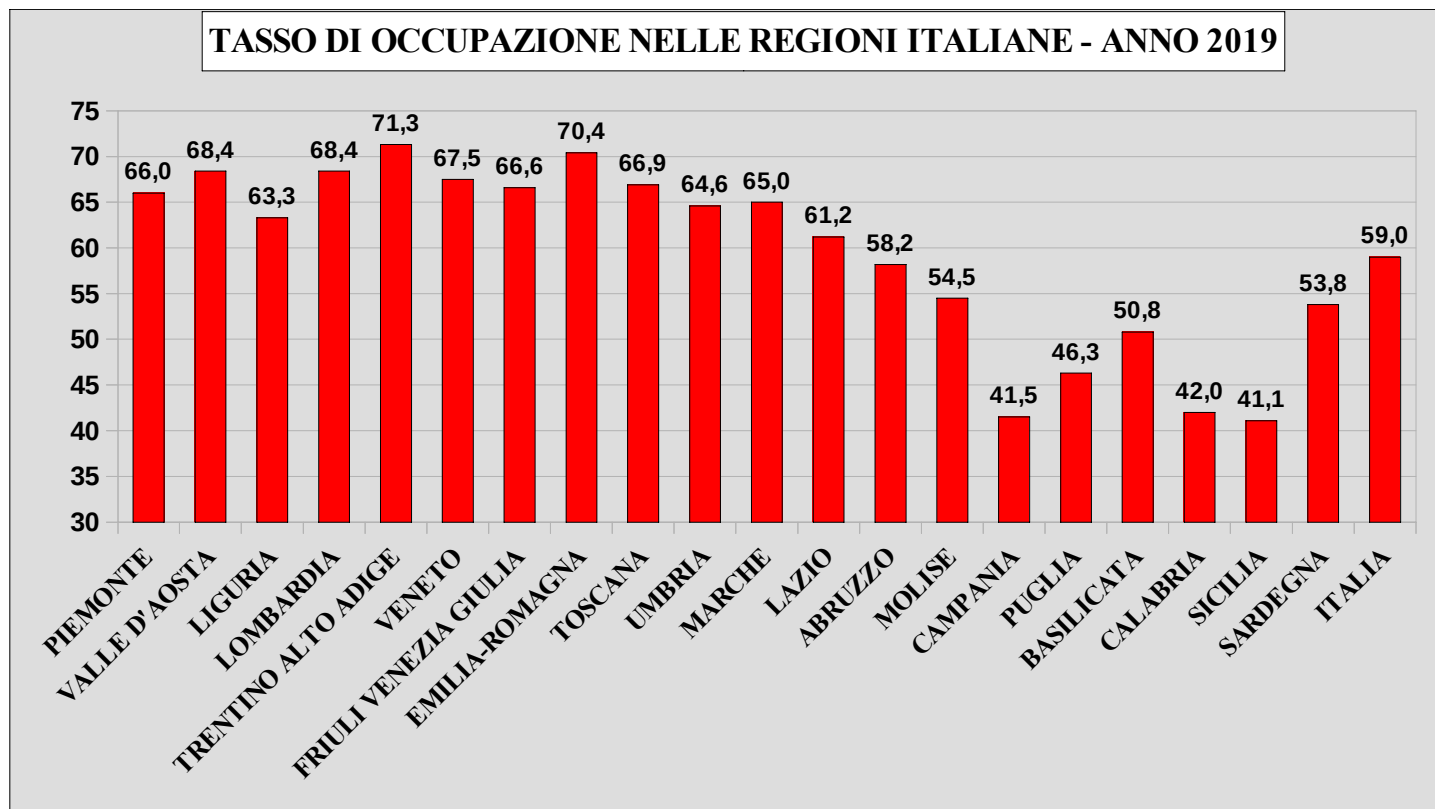
**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

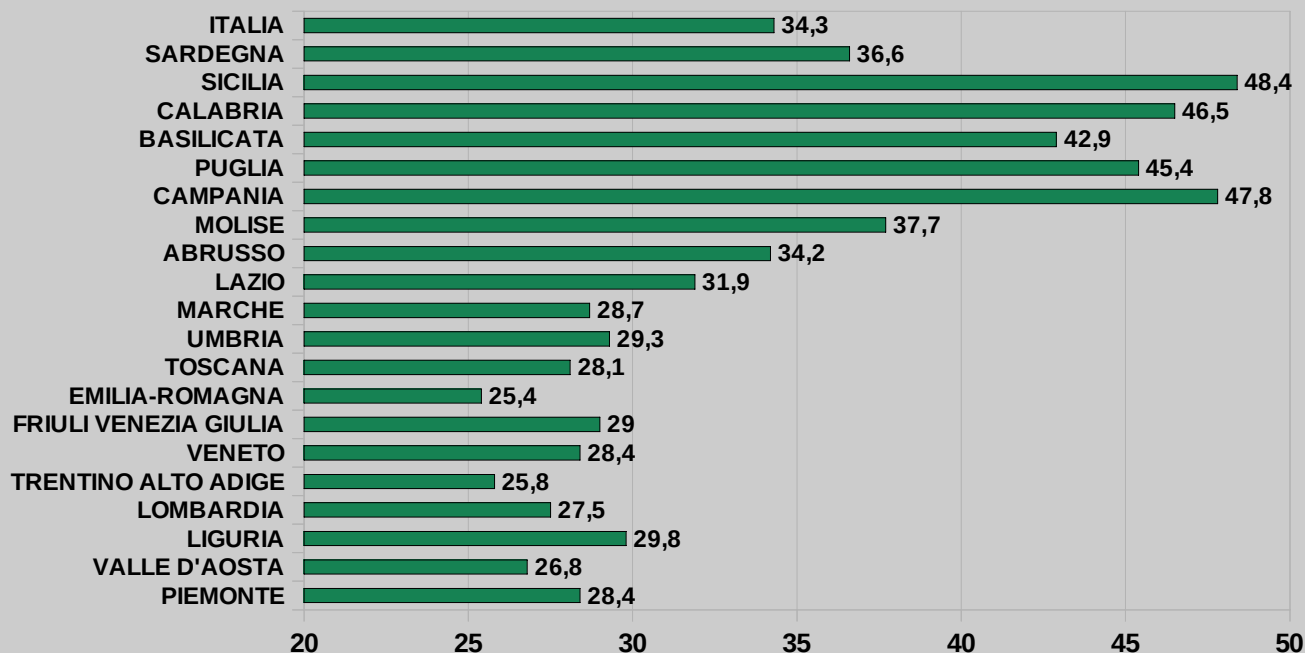
**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

TASSO DI OCCUPAZIONE, TASSO DI INATTIVITA' E TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2019			
Regioni	tasso di occupazione (15-64 anni)	tasso di inattività (15-64 anni)	tasso di disoccupazione (15 anni e più)
PIEMONTE	66,0	28,4	7,6
VALLE D'AOSTA	68,4	26,8	6,5
LIGURIA	63,3	29,8	9,6
LOMBARDIA	68,4	27,5	5,6
TRENTINO ALTO ADIGE	71,3	25,8	3,9
VENETO	67,5	28,4	5,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	66,6	29	6,1
EMILIA ROMAGNA	70,4	25,4	5,5
TOSCANA	66,9	28,1	6,7
UMBRIA	64,6	29,3	8,5
MARCHE	65,0	28,7	8,6
LAZIO	61,2	31,9	9,9
ABRUZZO	58,2	34,2	11,2
MOLISE	54,5	37,7	12,2
CAMPANIA	41,5	47,8	20,0
PUGLIA	46,3	45,4	14,9
BASILICATA	50,8	42,9	10,8
CALABRIA	42,0	46,5	21,0
SICILIA	41,1	48,4	20,0
SARDEGNA	53,8	36,6	14,7
ITALIA	59,0	34,3	10,0

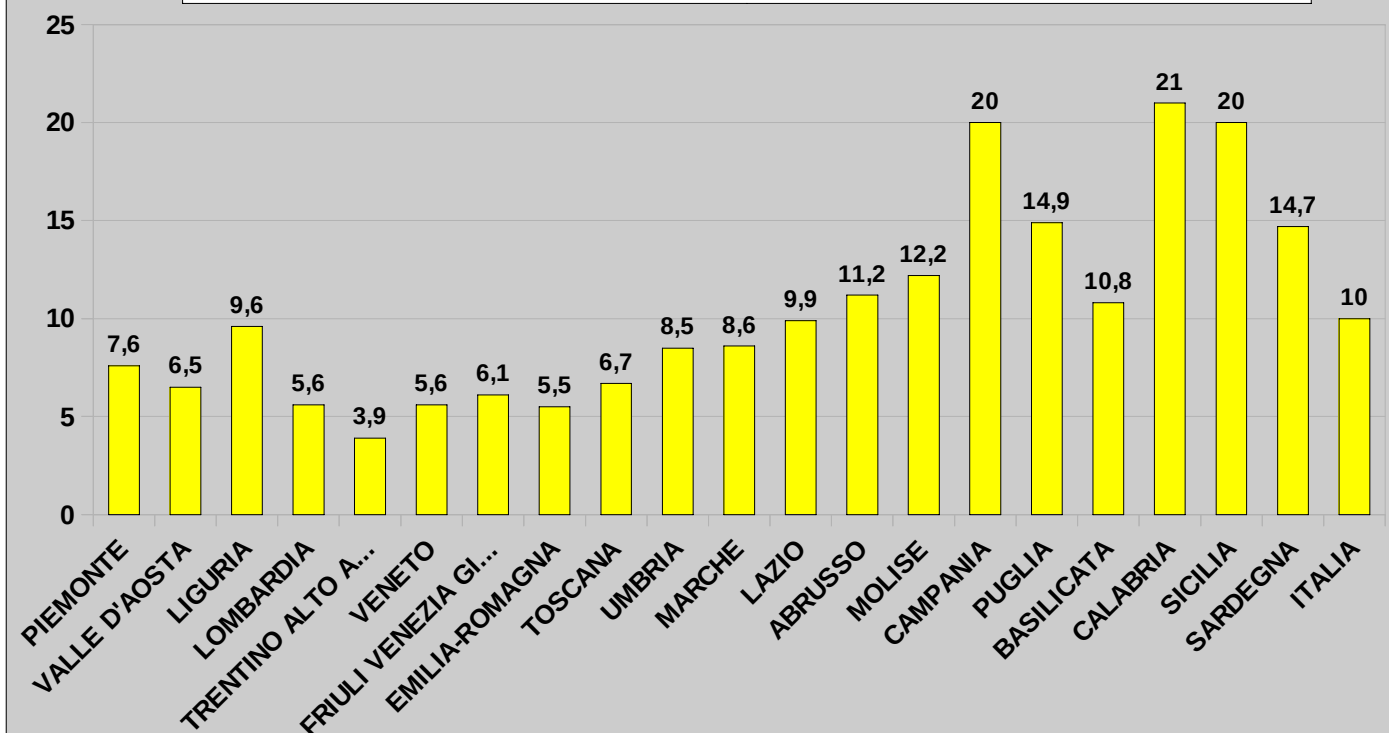
Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT



### TASSO DI INATTIVITA' DELLE REGIONI ITALIANE - ANNO 2019



### TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLE REGIONI ITALIANE - ANNO 2019



TASSO DI OCCUPAZIONE (15 - 64 ANNI) - VICENZA, VENETO E ITALIA - ANNO 2019			
Area	Maschi	Femmine	Totale
VICENZA	76,6	59,4	68,1
VENETO	76,1	58,8	67,5
ITALIA	68,0	50,1	59,0

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE PROVINCE ITALIANE - ANNO 2019					
pos.	Province	Tasso di occupazione	pos.	Province	Tasso di occupazione
1	Bolzano	74,1	55	La Spezia	64,1
2	Bologna	72,9	56	Roma	64,1
3	Belluno	71,5	57	Pistoia	64,0
4	Forlì-Cesena	71,4	58	Gorizia	63,9
5	Milano	70,6	59	Genova	63,7
6	Ravenna	70,6	60	Verbano-Cusio-Ossola	63,6
7	Reggio Emilia	70,3	61	Livorno	63,0
8	Firenze	70,3	62	Ascoli Piceno	61,7
9	Piacenza	69,9	63	Lucca	61,4
10	Verona	69,8	64	Terni	61,1
11	Modena	69,8	65	Teramo	60,0
12	Cuneo	69,4	66	Imperia	59,5
13	Lecco	68,9	67	Rieti	59,1
14	Ferrara	68,9	68	ITALIA	59,0
15	Parma	68,8	69	L'Aquila	58,3
16	Prato	68,8	70	Pescara	57,7
17	Siena	68,6	71	Chieti	57,2
18	Trento	68,5	72	Sassari	56,0
19	Aosta	68,4	73	Cagliari	55,7
20	Monza – Brianza	68,4	74	Isernia	55,1
21	Mantova	68,3	75	Viterbo	54,7
22	Trieste	68,3	76	Latina	54,5
23	Pordenone	68,2	77	Campobasso	54,3
24	Vicenza	68,1	78	Matera	52,7
25	Pisa	68,0	79	Bari	52,2
26	Pavia	67,9	80	Avellino	52,1
27	Asti	67,8	81	Nuoro	51,3
28	Fermo	67,7	82	Sud Sardegna	51,2
29	Brescia	67,4	83	Oristano	51,1
30	Como	67,2	84	Ragusa	50,4
31	Rimini	67,1	85	Potenza	49,8
32	Arezzo	67,1	86	Brindisi	49,5
33	Sondrio	67,0	87	Frosinone	48,2
34	Cremona	66,9	88	Catanzaro	46,7
35	Varese	66,7	89	Salerno	44,9
36	Venezia	66,7	90	Siracusa	44,4
37	Padova	66,7	91	Lecce	43,6
38	Novara	66,6	92	Benevento	43,5
39	Bergamo	66,3	93	Cosenza	43,5
40	Grosseto	66,3	94	Barletta-Andria-Trani	43,3
41	Treviso	66,1	95	Taranto	43,2
42	Perugia	65,8	96	Caserta	41,0
43	Pesaro e Urbino	65,8	97	Catania	41,0
44	Biella	65,6	98	Trapani	40,7
45	Udine	65,6	99	Foggia	40,6
46	Lodi	65,5	100	Vibo Valentia	40,6
47	Macerata	65,5	101	Agrigento	40,5
48	Torino	65,4	102	Messina	39,7
49	Vercelli	65,2	103	Palermo	39,6
50	Rovigo	64,7	104	Enna	39,6
51	Alessandria	64,6	105	Reggio di Calabria	39,2
52	Massa-Carrara	64,5	106	Napoli	38,8
53	Ancona	64,4	107	Caltanissetta	38,1
54	Savona	64,1	108	Crotone	35,8

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT



**TASSO DI INATTIVITA' (15-64 ANNI) - VICENZA,  
VENETO E ITALIA - ANNO 2019**

Area	Maschi	Femmine	Totale
<b>VICENZA</b>	<b>20,3</b>	<b>37,0</b>	<b>28,5</b>
<b>VENETO</b>	<b>20,4</b>	<b>36,4</b>	<b>28,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25,0</b>	<b>43,5</b>	<b>34,3</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

**TASSO DI INATTIVITA' DELLE PROVINCE ITALIANE - ANNO 2019**

Pos.	Provincia	Tasso di inattività	Pos.	Provincia	Tasso di inattività
1	Bologna	23,7	55	Pistoia	29,9
2	Bolzano	23,7	56	Massa-Carrara	30,7
3	Forlì-Cesena	24,3	57	Gorizia	30,8
4	Ferrara	24,4	58	Imperia	30,9
5	Milano	24,9	59	Ascoli Piceno	30,9
6	Firenze	25,0	60	Bergamo	31,2
7	Modena	25,2	61	Terni	31,8
8	Belluno	25,5	62	Savona	31,9
9	Piacenza	25,8	63	Verbano-Cusio-Ossola	32,3
10	Ravenna	26,0	64	Livorno	33,0
11	Siena	26,1	65	Lucca	33,2
12	Monza-Brianza	26,5	66	Cagliari	33,5
13	Prato	26,5	67	Teramo	33,7
14	Verona	26,7	68	Chieti	33,7
15	Reggio Emilia	26,7	69	Rieti	34,0
16	Aosta	26,8	70	Pescara	34,2
17	Cuneo	26,9	71	<b>ITALIA</b>	<b>34,3</b>
18	Mantova	26,9	72	Sassari	35,0
19	Rimini	26,9	73	L'Aquila	35,5
20	Lecco	27,1	74	Isernia	36,3
21	Pavia	27,2	75	Latina	36,6
22	Arezzo	27,3	76	Campobasso	38,2
23	Trieste	27,4	77	Oristano	38,3
24	Ancona	27,4	78	Avellino	38,7
25	Novara	27,5	79	Sud Sardegna	38,8
26	Pisa	27,5	80	Viterbo	39,0
27	Parma	27,6	81	Ragusa	39,4
28	Trento	27,8	82	Bari	40,6
29	Fermo	27,9	83	Catanzaro	40,8
30	Como	28,0	84	Matera	41,0
31	Asti	28,1	85	Siracusa	41,2
32	Grosseto	28,4	86	Nuoro	42,0
33	Perugia	28,4	87	Frosinone	43,7
34	Torino	28,5	88	Brindisi	43,7
35	Biella	28,5	89	Potenza	44,0
36	<b>Vicenza</b>	<b>28,5</b>	90	Cosenza	44,1
37	Pordenone	28,5	91	Salerno	45,6
38	Alessandria	28,7	92	Messina	46,1
39	Treviso	28,9	93	Agrigento	46,7
40	Venezia	28,9	94	Lecce	47,0
41	Vercelli	29,0	95	Enna	47,8
42	Genova	29,0	96	Foggia	48,4
43	Sondrio	29,1	97	Taranto	48,9
44	Macerata	29,1	98	Crotone	49,0
45	Brescia	29,2	99	Napoli	49,1
46	Padova	29,2	100	Barletta-Andria-Trani	49,4
47	La Spezia	29,3	101	Caserta	49,6
48	Lodi	29,3	102	Trapani	50,3
49	Pesaro e Urbino	29,3	103	Vibo Valentia	50,4
50	Roma	29,3	104	Palermo	50,8
51	Varese	29,4	105	Catania	51,0
52	Rovigo	29,4	106	Benevento	51,2
53	Udine	29,4	107	Reggio Calabria	51,4
54	Cremona	29,5	108	Caltanissetta	53,3

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE - VICENZA, VENETO E ITALIA - ANNO 2019			
Area	Maschi	Femmine	Totale
VICENZA	3,9	5,7	4,7
VENETO	4,3	7,4	5,6
ITALIA	9,1	11,1	10,0

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLE PROVINCE ITALIANE - ANNO 2019						
pos.	Province	Tasso di disoccupazione		pos.	Province	Tasso di disoccupazione
1	Bolzano	2,9		55	Torino	8,3
2	Bergamo	3,5		56	Pistoia	8,5
3	Belluno	3,9		57	Ferrara	8,7
4	Reggio Emilia	4,0		58	La Spezia	9,0
5	Bologna	4,4		59	Roma	9,1
6	Pordenone	4,5		60	Alessandria	9,2
7	Verona	4,6		61	Teramo	9,3
8	Ravenna	4,6		62	L'Aquila	9,4
9	Brescia	4,7		63	ITALIA	10,0
10	Vicenza	4,7		64	Genova	10,0
11	Cuneo	4,8		65	Viterbo	10,0
12	Parma	4,9		66	Rieti	10,3
13	Cremona	5,0		67	Terni	10,4
14	Trento	5,0		68	Ascoli Piceno	10,4
15	Lecco	5,3		69	Benevento	10,5
16	Varese	5,4		70	Matera	10,5
17	Sondrio	5,4		71	Potenza	10,9
18	Forlì-Cesena	5,5		72	Ancona	11,1
19	Asti	5,6		73	Nuoro	11,3
20	Savona	5,6		74	Campobasso	11,8
21	Padova	5,7		75	Bari	11,8
22	Piacenza	5,7		76	Brindisi	11,9
23	Trieste	5,8		77	Pescara	12,0
24	Livorno	5,8		78	Isernia	13,1
25	Fermo	5,8		79	Sassari	13,4
26	Verbano-Cusio-Ossola	5,9		80	Chieti	13,5
27	Milano	5,9		81	Imperia	13,6
28	Venezia	6,1		82	Latina	13,6
29	Pisa	6,1		83	Barletta-Andria-Trani	14,2
30	Firenze	6,2		84	Frosinone	14,3
31	Prato	6,2		85	Avellino	14,5
32	Como	6,4		86	Taranto	15,4
33	Mantova	6,4		87	Cagliari	15,8
34	Aosta	6,5		88	Catania	16,1
35	Modena	6,5		89	Sud Sardegna	16,1
36	Pavia	6,7		90	Ragusa	16,5
37	Udine	6,8		91	Oristano	17,0
38	Pesaro e Urbino	6,8		92	Salerno	17,2
39	Monza-Brianza	7,0		93	Lecce	17,5
40	Treviso	7,0		94	Vibo Valentia	17,6
41	Massa-Carrara	7,0		95	Trapani	17,8
42	Siena	7,0		96	Caltanissetta	18,3
43	Grosseto	7,1		97	Caserta	18,4
44	Lodi	7,2		98	Reggio Calabria	18,9
45	Arezzo	7,4		99	Palermo	19,1
46	Gorizia	7,6		100	Catanzaro	20,7
47	Macerata	7,6		101	Foggia	20,8
48	Perugia	7,8		102	Cosenza	21,4
49	Vercelli	7,9		103	Napoli	23,3
50	Lucca	7,9		104	Agrigento	23,6
51	Novara	8,0		105	Enna	23,6
52	Biella	8,0		106	Siracusa	24,1
53	Rimini	8,0		107	Messina	25,9
54	Rovigo	8,2		108	Crotone	28,8

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

TASSO DI OCCUPAZIONE - PROVINCE VENETE - ANNO 2004-2019																
Territorio	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Verona	63,8	64,9	66,4	66,5	67,2	67,2	67,7	66,5	65,7	64,7	67,5	64,4	65,4	66,1	66,6	69,8
Vicenza	66,7	66,2	65,3	65,6	65,2	64,7	63,9	66,7	64,8	61,2	62,5	64,5	64,8	64,2	67,3	68,1
Belluno	66,7	65,2	66,7	67,6	67,0	63,8	65,1	67,1	67,5	66,9	67,6	68,3	68,8	69,2	70,4	71,5
Treviso	65,6	65,8	67,0	67,1	68,7	64,0	62,9	64,0	65,6	63,7	64,4	64,7	65,7	67,3	66,7	66,1
Venezia	61,4	62,8	63,0	62,6	63,4	61,9	62,0	62,2	62,0	59,3	60,9	62,5	64,1	67,4	64,4	66,7
Padova	64,5	63,6	64,1	66,2	68,1	65,5	65,3	64,3	66,1	65,1	62,9	61,7	63,3	65,6	67,8	66,7
Rovigo	62,0	63,5	65,7	65,4	64,3	63,2	62,7	65,4	63,0	62,7	60,7	60,9	63,2	62,1	64,4	64,7

Fonte : elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

TASSO DI INATTIVITA' - PROVINCE VENETE - ANNO 2004-2019																
Territorio	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Verona	32,9	32,1	30,7	31,2	30,3	29,6	29,0	30,4	31,2	31,2	29,0	31,3	30,8	29,5	28,2	26,7
Vicenza	31,0	31,4	32,2	32,0	32,3	31,9	32,2	30,1	30,5	33,8	32,9	32,2	30,9	31,5	28,9	28,5
Belluno	31,4	32,2	31,7	30,9	31,3	33,3	31,8	29,6	28,0	27,9	26,8	27,3	26,5	27,1	26,3	25,5
Treviso	31,4	31,3	30,5	30,0	29,1	32,8	32,9	32,6	30,2	31,1	29,6	29,8	29,4	28,6	27,4	28,9
Venezia	35,3	34,2	33,6	35,4	34,3	34,5	33,7	34,2	32,1	34,8	32,6	32,6	31,0	29,1	31,1	28,9
Padova	32,7	33,5	32,8	31,7	29,4	31,5	30,6	32,1	29,5	28,7	31,6	31,8	31,2	28,2	27,9	29,2
Rovigo	33,9	32,2	31,1	32,0	33,4	34,7	33,3	30,7	30,5	31,3	33,0	33,4	30,7	32,1	30,8	29,4

Fonte : elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

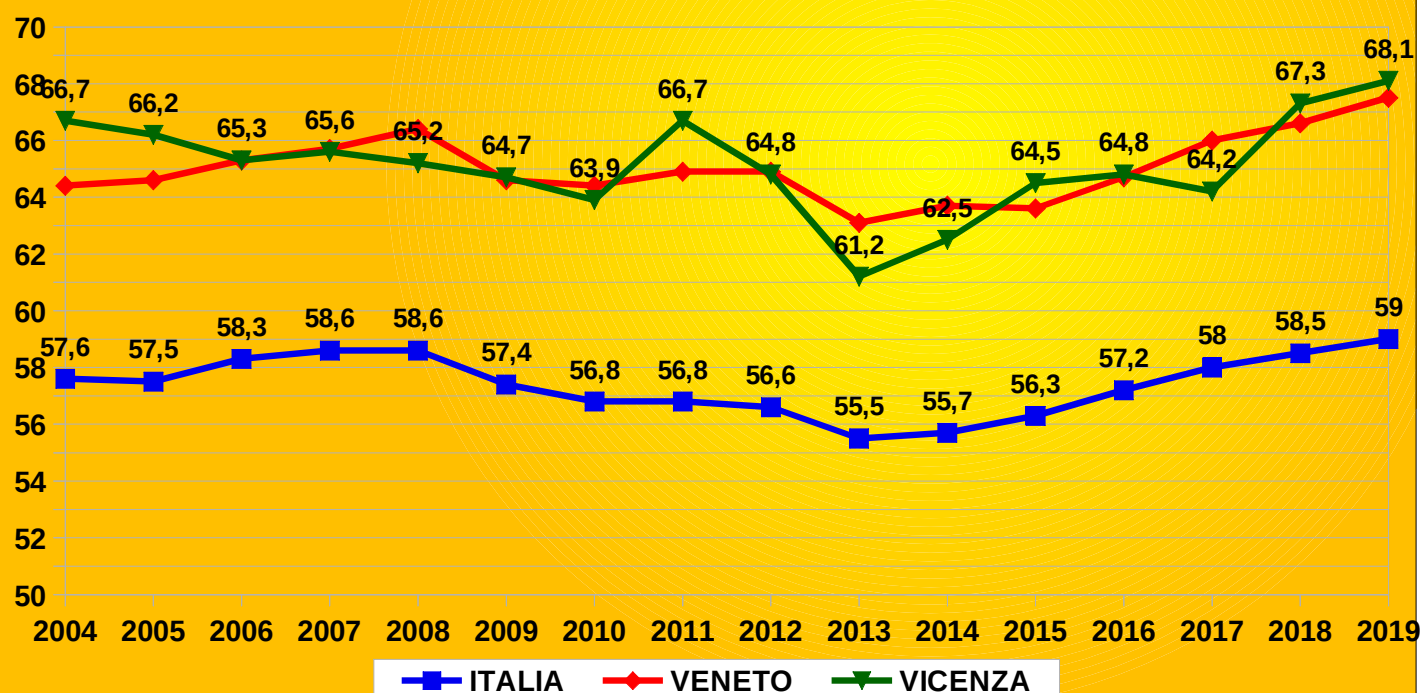
TASSO DI DISOCCUPAZIONE - PROVINCE VENETE - ANNO 2004-2019																
Territorio	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Verona	4,8	4,3	4,1	3,3	3,6	4,5	4,5	4,4	4,3	5,8	4,9	6,2	5,3	6,0	7,0	4,6
Vicenza	3,3	3,5	3,7	3,5	3,7	5,1	5,7	4,6	6,7	7,3	6,7	4,8	6,2	6,2	5,3	4,7
Belluno	2,7	3,8	2,3	2,2	2,5	4,3	4,5	4,6	6,1	7,0	7,5	6,0	6,2	5,1	4,4	3,9
Treviso	4,3	4,2	3,5	4,0	3,2	4,7	6,2	5,0	5,9	7,3	8,3	7,7	7,0	5,6	8,0	7,0
Venezia	5,0	4,4	5,1	3,0	3,5	5,5	6,5	5,3	8,6	8,9	9,4	7,1	7,0	4,8	6,4	6,1
Padova	4,1	4,3	4,4	3,1	3,4	4,3	5,8	5,1	6,2	8,6	7,8	9,4	8,0	8,5	5,8	5,7
Rovigo	6,1	6,3	4,5	3,8	3,4	3,3	6,0	5,5	9,2	8,5	9,3	8,5	8,7	8,3	6,8	8,2

Fonte : elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

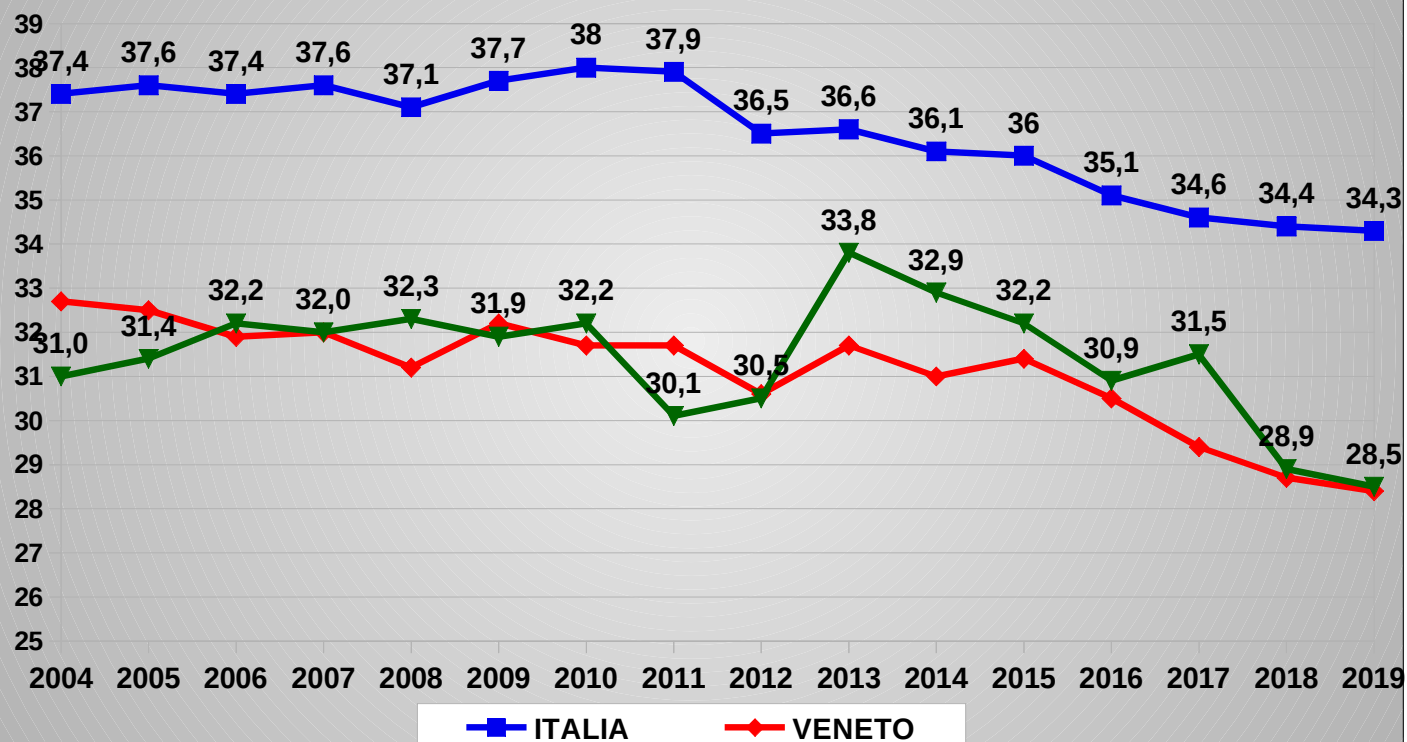
TASSI DI OCCUPAZIONE, INATTIVITA' E DISOCCUPAZIONE IN ITALIA, VENETO, VICENZA - ANNI 2004-2019																
Area	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TASSO DI OCCUPAZIONE																
ITALIA	57,6	57,5	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0
VENETO	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6	64,7	66,0	66,6	67,5
VICENZA	66,7	66,2	65,3	65,6	65,2	64,7	63,9	66,7	64,8	61,2	62,5	64,5	64,8	64,2	67,3	68,1
TASSO DI INATTIVITA'																
ITALIA	37,4	37,6	37,4	37,6	37,1	37,7	38,0	37,9	36,5	36,6	36,1	36,0	35,1	34,6	34,4	34,3
VENETO	32,7	32,5	31,9	32,0	31,2	32,2	31,7	31,7	30,6	31,7	31,0	31,4	30,5	29,4	28,7	28,4
VICENZA	31,0	31,4	32,2	32,0	32,3	31,9	32,2	30,1	30,5	33,8	32,9	32,2	30,9	31,5	28,9	28,5
TASSO DI DISOCCUPAZIONE																
ITALIA	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0
VENETO	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6
VICENZA	3,3	3,5	3,7	3,5	3,7	5,1	5,7	4,6	6,7	7,3	6,7	4,8	6,2	6,2	5,3	4,7

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

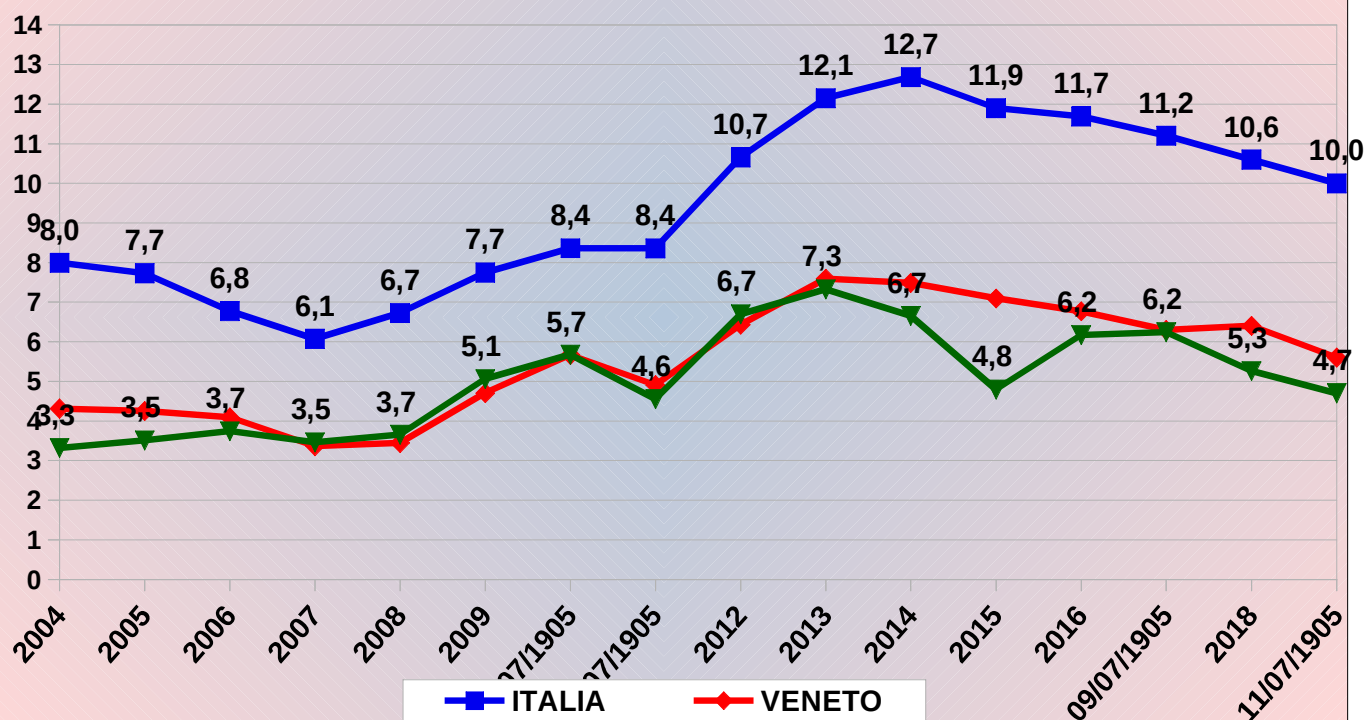
**TASSO DI OCCUPAZIONE IN ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2004-2019**



**TASSO DI INATTIVITA' - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2004-2019**



### TASSO DI DISOCCUPAZIONE - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2004-2019



### TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni) - ANNI 2008-2019

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Verona	8,8	16,5	15,6	22,3	19,4	18,8	20,4	23,5	17,7	25,0	25,6	15,4
<b>Vicenza</b>	<b>7,6</b>	<b>17,6</b>	<b>20,3</b>	<b>16,5</b>	<b>20,9</b>	<b>22,2</b>	<b>25,8</b>	<b>21,2</b>	<b>17,7</b>	<b>22,3</b>	<b>18,2</b>	<b>9,4</b>
Belluno	10,6	18,5	11,0	19,2	30,1	29,4	30,3	17,6	15,8	13,5	12,7	17,1
Treviso	12,0	9,2	19,6	19,9	22,3	20,0	26,6	25,5	13,8	12,5	19,7	21,6
Venezia	13,1	20,7	28,8	29,3	32,9	37,1	34,0	24,9	16,8	8,3	16,0	21,4
Padova	10,0	7,9	12,8	12,2	20,3	31,0	29,3	25,9	23,2	32,4	26,1	23,2
Rovigo	14,3	13,0	18,8	26,9	31,3	32,5	34,1	42,7	41,4	35,6	28,7	25,3
<b>Veneto</b>	<b>10,4</b>	<b>14,3</b>	<b>18,8</b>	<b>19,7</b>	<b>23,3</b>	<b>25,7</b>	<b>27,6</b>	<b>24,7</b>	<b>18,7</b>	<b>20,9</b>	<b>21,0</b>	<b>18,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>21,2</b>	<b>25,3</b>	<b>27,9</b>	<b>29,2</b>	<b>35,3</b>	<b>40,0</b>	<b>42,7</b>	<b>40,3</b>	<b>37,8</b>	<b>34,7</b>	<b>32,2</b>	<b>29,2</b>

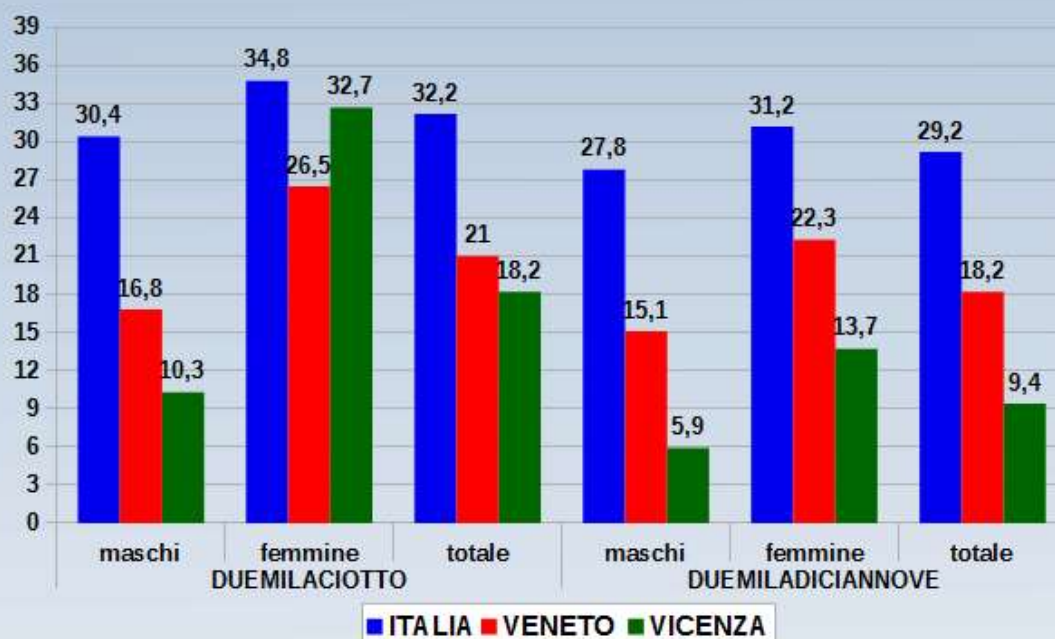
Fonte: elaborazione Camera di Commercio su dati ISTAT

### TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE 15-24 ANNI – VICENZA, VENETO E ITALIA – ANNI 2018-2019

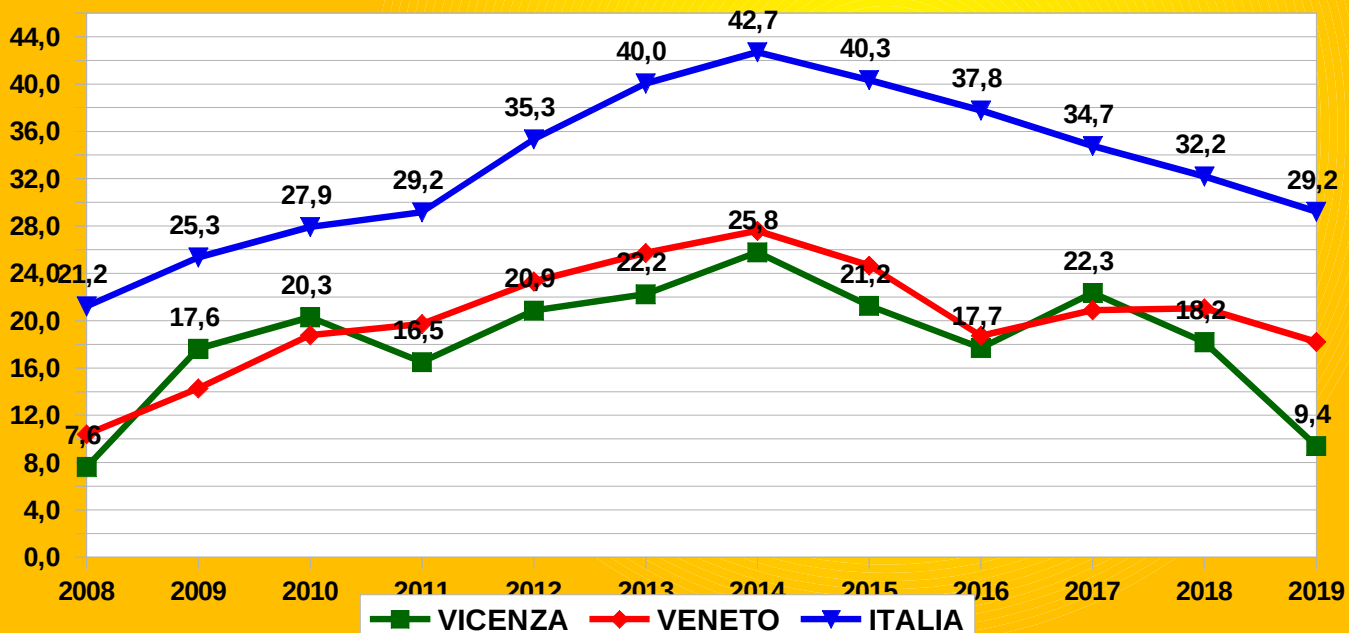
Periodo	2018			2019		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Verona	26,2	24,9	25,6	16,5	14,1	15,4
<b>Vicenza</b>	<b>10,3</b>	<b>32,7</b>	<b>18,2</b>	<b>5,9</b>	<b>13,7</b>	<b>9,4</b>
Belluno	10,0	18,2	12,7	17,5	16,5	17,1
Treviso	14,7	26,3	19,7	17,5	26,0	21,6
Venezia	8,9	25,9	16	21,3	21,5	21,4
Padova	24,4	27,8	26,1	9,3	43,4	23,2
Rovigo	38,8	18,1	28,7	35,6	16,2	25,3
<b>VENETO</b>	<b>16,8</b>	<b>26,5</b>	<b>21,0</b>	<b>15,1</b>	<b>22,3</b>	<b>18,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>30,4</b>	<b>34,8</b>	<b>32,2</b>	<b>27,8</b>	<b>31,2</b>	<b>29,2</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018 E 2019**



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE - ITALIA, VENETO E VICENZA - SERIE STORICA**



# OCCUPATI PER SETTORE - PROVINCE DEL VENETO - ANNO 2018

TERRITORIO	Agricoltura			Industria in senso stretto			Costruzioni		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	9,444	16,334	25,777	81,503	8,367	89,870	9,045	10,269	19,315
<b>Vicenza</b>	<b>0,324</b>	<b>1,107</b>	<b>1,431</b>	<b>136,129</b>	<b>14,397</b>	<b>150,527</b>	<b>8,684</b>	<b>9,670</b>	<b>18,353</b>
Belluno	0,259	1,510	1,768	29,929	2,562	32,491	3,938	2,524	6,462
Treviso	2,748	10,988	13,736	111,733	9,587	121,320	11,676	8,006	19,682
Venezia	4,703	4,863	9,566	62,565	4,648	67,213	19,498	8,089	27,587
Padova	2,114	4,536	6,649	108,597	15,033	123,629	13,259	8,506	21,765
Rovigo	2,603	2,308	4,911	25,188	2,616	27,804	5,035	1,854	6,889
<b>VENETO</b>	<b>22,194</b>	<b>41,645</b>	<b>63,839</b>	<b>555,644</b>	<b>57,210</b>	<b>612,854</b>	<b>71,136</b>	<b>48,918</b>	<b>120,054</b>
<b>ITALIA</b>	<b>469,915</b>	<b>402,453</b>	<b>872,368</b>	<b>4.162,701</b>	<b>490,315</b>	<b>4.653,016</b>	<b>860,108</b>	<b>546,673</b>	<b>1.406,781</b>

TERRITORIO	Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	204,998	67,078	272,076	304,990	102,048	407,038
<b>Vicenza</b>	<b>157,623</b>	<b>52,114</b>	<b>209,736</b>	<b>302,760</b>	<b>77,287</b>	<b>380,047</b>
Belluno	38,387	11,734	50,121	72,513	18,330	90,842
Treviso	171,644	60,817	232,461	297,802	89,397	387,199
Venezia	198,880	51,403	250,282	285,645	69,003	354,648
Padova	205,605	63,269	268,874	329,575	91,343	420,918
Rovigo	45,245	13,619	58,863	78,071	20,397	98,467
<b>VENETO</b>	<b>1.022,381</b>	<b>320,032</b>	<b>1.342,414</b>	<b>1.671,355</b>	<b>467,805</b>	<b>2.139,160</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.402,899</b>	<b>3.879,884</b>	<b>16.282,784</b>	<b>17.895,623</b>	<b>5.319,325</b>	<b>23.214,949</b>

# OCCUPATI PER SETTORE - PROVINCE DEL VENETO - ANNO 2019

TERRITORIO	Agricoltura			Industria in senso stretto			Costruzioni		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	10,795	22,147	32,941	84,292	9,977	94,269	10,602	10,792	21,394
<b>Vicenza</b>	<b>0,447</b>	<b>3,529</b>	<b>3,976</b>	<b>123,076</b>	<b>15,167</b>	<b>138,244</b>	<b>9,655</b>	<b>14,886</b>	<b>24,541</b>
Belluno	0,203	0,764	0,967	30,922	1,854	32,776	4,360	2,376	6,736
Treviso	2,165	9,948	12,113	104,46	9,282	113,742	7,059	8,395	15,454
Venezia	1,100	3,939	5,038	73,783	6,628	80,412	12,686	11,402	24,088
Padova	1,064	6,273	7,337	102,556	10,522	113,078	14,600	7,745	22,346
Rovigo	1,947	3,116	5,063	24,672	2,180	26,852	5,128	2,424	7,552
<b>VENETO</b>	<b>17,720</b>	<b>49,715</b>	<b>67,436</b>	<b>543,761</b>	<b>55,611</b>	<b>599,372</b>	<b>64,090</b>	<b>58,020</b>	<b>122,110</b>
<b>ITALIA</b>	<b>482,769</b>	<b>426,011</b>	<b>908,779</b>	<b>4227,790</b>	<b>475,294</b>	<b>4703,084</b>	<b>829,502</b>	<b>509,873</b>	<b>1339,375</b>

TERRITORIO	Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	211,208	69,846	281,054	316,897	112,761	429,658
<b>Vicenza</b>	<b>166,732</b>	<b>50,744</b>	<b>217,475</b>	<b>299,91</b>	<b>84,326</b>	<b>384,236</b>
Belluno	38,775	13,069	51,845	74,260	18,063	92,323
Treviso	186,109	56,452	242,562	299,793	84,078	383,871
Venezia	206,673	49,813	256,486	294,242	71,782	366,024
Padova	207,370	62,378	269,748	325,591	86,918	412,509
Rovigo	43,259	15,521	58,780	75,005	23,241	98,247
<b>VENETO</b>	<b>1.060,126</b>	<b>317,823</b>	<b>1.377,950</b>	<b>1.685,697</b>	<b>481,169</b>	<b>2.166,867</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12.507,605</b>	<b>3.901,023</b>	<b>16.408,628</b>	<b>18.047,666</b>	<b>5.312,201</b>	<b>23.359,867</b>

Fonte: ISTAT



# OCCUPATI PER SETTORE - PROVINCE DEL VENETO - % VAR. % 2018-2019

TERRITORIO	Agricoltura			Industria in senso stretto			Costruzioni		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	14,3%	35,6%	27,8%	3,4%	19,2%	4,9%	17,2%	5,1%	10,8%
<b>Vicenza</b>	<b>38,0%</b>	<b>218,8%</b>	<b>177,8%</b>	<b>-9,6%</b>	<b>5,3%</b>	<b>-8,2%</b>	<b>11,2%</b>	<b>53,9%</b>	<b>33,7%</b>
Belluno	-21,6%	-49,4%	-45,3%	3,3%	-27,6%	0,9%	10,7%	-5,9%	4,2%
Treviso	-21,2%	-9,5%	-11,8%	-6,5%	-3,2%	-6,2%	-39,5%	4,9%	-21,5%
Venezia	-76,6%	-19,0%	-47,3%	17,9%	42,6%	19,6%	-34,9%	41,0%	-12,7%
Padova	-49,7%	38,3%	10,3%	-5,6%	-30,0%	-8,5%	10,1%	-8,9%	2,7%
Rovigo	-25,2%	35,0%	3,1%	-2,0%	-16,7%	-3,4%	1,8%	30,7%	9,6%
<b>VENETO</b>	<b>-20,2%</b>	<b>19,4%</b>	<b>5,6%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-9,9%</b>	<b>18,6%</b>	<b>1,7%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,9%</b>	<b>4,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>1,1%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-4,8%</b>

TERRITORIO	Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	3,0%	4,1%	3,3%	3,9%	10,5%	5,6%
<b>Vicenza</b>	<b>5,8%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>3,7%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>9,1%</b>	<b>1,1%</b>
Belluno	1,0%	11,4%	3,4%	2,4%	-1,5%	1,6%
Treviso	8,4%	-7,2%	4,3%	0,7%	-5,9%	-0,9%
Venezia	3,9%	-3,1%	2,5%	3,0%	4,0%	3,2%
Padova	0,9%	-1,4%	0,3%	-1,2%	-4,8%	-2,0%
Rovigo	-4,4%	14,0%	-0,1%	-3,9%	13,9%	-0,2%
<b>VENETO</b>	<b>3,7%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>2,6%</b>	<b>0,9%</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,3%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,6%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

OCCUPATI PER SETTORE - % SUL TOTALE - PROVINCE DEL VENETO E ITALIA - ANNO 2018					
Provincia	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	SERVIZI	TOTALE
Verona	6,3%	22,1%	4,7%	66,8%	100,0%
<b>Vicenza</b>	<b>0,4%</b>	<b>39,6%</b>	<b>4,8%</b>	<b>55,2%</b>	<b>100,0%</b>
Belluno	1,9%	35,8%	7,1%	55,2%	100,0%
Treviso	3,5%	31,3%	5,1%	60,0%	100,0%
Venezia	2,7%	19,0%	7,8%	70,6%	100,0%
Padova	1,6%	29,4%	5,2%	63,9%	100,0%
Rovigo	5,0%	28,2%	7,0%	59,8%	100,0%
<b>VENETO</b>	<b>3,0%</b>	<b>28,6%</b>	<b>5,6%</b>	<b>62,8%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,8%</b>	<b>20,0%</b>	<b>6,1%</b>	<b>70,1%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio su dati ISTAT

OCCUPATI PER SETTORE - % SUL TOTALE - PROVINCE DEL VENETO E ITALIA - ANNO 2019					
Provincia	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	SERVIZI	TOTALE
Verona	7,7%	21,9%	5,0%	65,4%	100,0%
<b>Vicenza</b>	<b>1,0%</b>	<b>36,0%</b>	<b>6,4%</b>	<b>56,6%</b>	<b>100,0%</b>
Belluno	1,0%	35,5%	7,3%	56,2%	100,0%
Treviso	3,2%	29,6%	4,0%	63,2%	100,0%
Venezia	1,4%	22,0%	6,6%	70,1%	100,0%
Padova	1,8%	27,4%	5,4%	65,4%	100,0%
Rovigo	5,2%	27,3%	7,7%	59,8%	100,0%
<b>VENETO</b>	<b>3,1%</b>	<b>27,7%</b>	<b>5,6%</b>	<b>63,6%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,9%</b>	<b>20,1%</b>	<b>5,7%</b>	<b>70,2%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio su dati ISTAT



## OCCUPATI PER SETTORE - ITALIA E PROVINCIA DI VICENZA - ANNI 2012-2019

Settori	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% di ogni settore sul totale	Var. % 2018-2019
<b>ITALIA</b>										
<b>AGRICOLT.</b>	833,379	799,154	811,748	842,840	884,000	871,223	<b>872,368</b>	<b>908,779</b>	<b>3,9%</b>	<b>4,2%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	6.224,301	6.001,840	5.993,407	5.975,631	5.944,913	5.986,346	<b>6.059,797</b>	<b>6.042,459</b>	<b>25,9%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>SERVIZI</b>	15.508,291	15.389,542	15.473,762	15.646,283	15.928,924	16.165,389	<b>16.282,784</b>	<b>16.408,628</b>	<b>70,2%</b>	<b>0,8%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>22.565,971</b>	<b>22.190,536</b>	<b>22.278,917</b>	<b>22.464,754</b>	<b>22.757,837</b>	<b>23.022,958</b>	<b>23.214,949</b>	<b>23.359,867</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,6%</b>
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>										
<b>AGRICOLT.</b>	9,216	9,847	8,116	5,864	8,009	6,548	<b>1,431</b>	<b>3,976</b>	<b>1,0%</b>	<b>177,8%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	164,13	160,173	166,033	165,487	167,350	173,282	<b>168,880</b>	<b>162,784</b>	<b>42,4%</b>	<b>-3,6%</b>
<b>SERVIZI</b>	197,579	182,941	184,253	196,281	194,083	186,193	<b>209,736</b>	<b>217,475</b>	<b>56,6%</b>	<b>3,7%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>370,925</b>	<b>352,961</b>	<b>358,402</b>	<b>367,632</b>	<b>369,442</b>	<b>366,023</b>	<b>380,047</b>	<b>384,236</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

## OCCUPATI NELLE PROVINCE VENETE - ANNI 2012-2019

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018,000	2019	Var. % 2018-2019
<b>Verona</b>	395,545	391,484	409,222	394,001	399,481	403,299	407,038	429,658	<b>5,6%</b>
<b>Vicenza</b>	<b>370,925</b>	<b>352,961</b>	<b>358,402</b>	<b>367,632</b>	<b>369,441</b>	<b>366,022</b>	<b>380,047</b>	<b>384,236</b>	<b>1,1%</b>
<b>Belluno</b>	92,449	90,629	90,870	90,621	90,740	90,168	90,842	92,323	<b>1,6%</b>
<b>Treviso</b>	383,536	373,166	377,209	375,300	381,895	393,076	387,199	383,871	<b>-0,9%</b>
<b>Venezia</b>	345,772	329,506	338,839	346,748	353,962	373,411	354,648	366,024	<b>3,2%</b>
<b>Padova</b>	409,668	403,284	393,125	381,536	387,259	403,294	420,918	412,509	<b>-2,0%</b>
<b>Rovigo</b>	102,083	102,095	97,419	95,714	98,427	96,420	98,467	98,247	<b>-0,2%</b>
<b>VENETO</b>	<b>2.099,978</b>	<b>2.043,125</b>	<b>2.065,086</b>	<b>2.051,552</b>	<b>2.081,205</b>	<b>2.125,690</b>	<b>2.139,159</b>	<b>2.166,867</b>	<b>1,3%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

## INATTIVI NELLE PROVINCE VENETE - ANNI 2012-2019

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	VAR. % 2018-2019
<b>Verona</b>	184,558	184,943	172,053	185,758	181,703	173,882	166,186	157,851	<b>-5,0%</b>
<b>Vicenza</b>	<b>171,930</b>	<b>190,855</b>	<b>185,469</b>	<b>180,657</b>	<b>172,679</b>	<b>175,042</b>	<b>160,241</b>	<b>157,882</b>	<b>-1,5%</b>
<b>Belluno</b>	37,552	37,025	35,255	35,391	34,079	34,484	33,209	31,944	<b>-3,8%</b>
<b>Treviso</b>	173,792	178,897	169,589	170,182	166,810	162,060	155,595	163,831	<b>5,3%</b>
<b>Venezia</b>	176,129	190,262	177,970	176,959	167,855	156,568	166,857	154,991	<b>-7,1%</b>
<b>Padova</b>	178,920	174,528	191,982	192,635	188,023	169,660	167,452	175,128	<b>4,6%</b>
<b>Rovigo</b>	48,625	49,666	51,877	51,779	46,968	48,495	45,774	43,277	<b>-5,5%</b>
<b>VENETO</b>	<b>971,506</b>	<b>1.006,176</b>	<b>984,195</b>	<b>993,361</b>	<b>958,117</b>	<b>920,191</b>	<b>895,314</b>	<b>884,904</b>	<b>-1,2%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

## DISOCCUPATI NELLE PROVINCE VENETE - ANNI 2012-2019

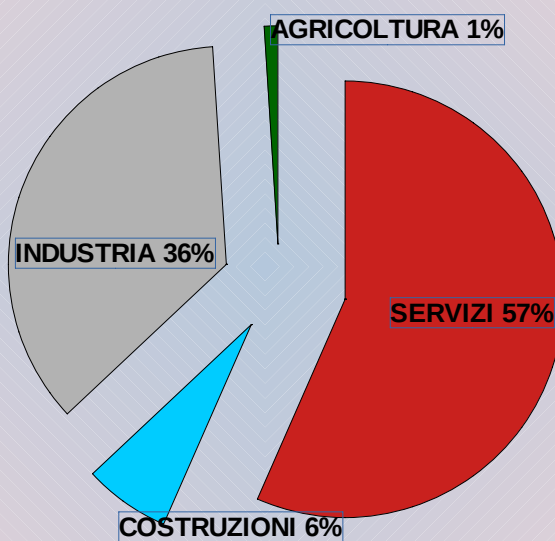
Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	VAR. % 2018-2019
<b>Verona</b>	17,961	24,261	21,088	25,921	22,566	25,948	30,831	20,824	<b>18,8%</b>
<b>Vicenza</b>	<b>26,596</b>	<b>27,889</b>	<b>25,546</b>	<b>18,501</b>	<b>24,280</b>	<b>24,368</b>	<b>21,095</b>	<b>18,798</b>	<b>-13,4%</b>
<b>Belluno</b>	5,966	6,869	7,350	5,746	6,002	4,828	4,135	3,779	<b>-14,4%</b>
<b>Treviso</b>	24,105	29,532	34,344	31,426	28,722	23,321	33,717	28,968	<b>44,6%</b>
<b>Venezia</b>	32,419	32,106	35,344	26,699	26,468	18,777	24,264	23,858	<b>29,2%</b>
<b>Padova</b>	26,956	37,752	33,387	39,455	33,738	37,625	26,106	24,771	<b>-30,6%</b>
<b>Rovigo</b>	10,314	9,440	9,999	8,881	9,327	8,743	7,241	8,735	<b>-17,2%</b>
<b>VENETO</b>	<b>144,317</b>	<b>167,849</b>	<b>167,058</b>	<b>156,629</b>	<b>151,103</b>	<b>143,610</b>	<b>147,389</b>	<b>129,734</b>	<b>2,6%</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

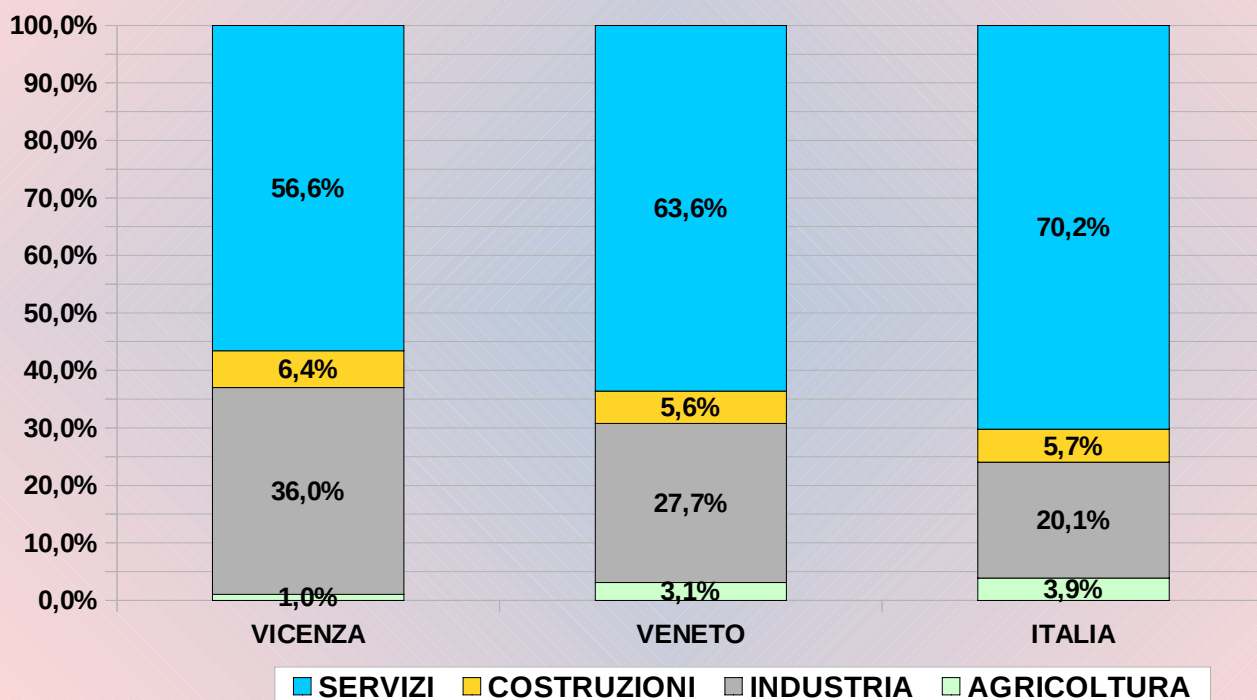
OCCUPATI DIPENDENTI E INDIPENDENTI - ITALIA E PROVINCIA DI VICENZA - ANNI 2012-2019 (in migliaia)									
Occupati	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	VAR. % 2018-2019
<b>ITALIA</b>									
<b>DIPENDENTI</b>	16.945,185	16.682,497	16.780,198	16.987,649	17.310,450	17.680,955	17.895,623	<b>18.047,666</b>	<b>1,2%</b>
<b>INDIPENDENTI</b>	5.620,786	5.508,038	5.498,719	5.477,105	5.447,388	5.342,004	5.319,325	<b>5.312,201</b>	<b>-0,4%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>22.565,971</b>	<b>22.190,535</b>	<b>22.278,917</b>	<b>22.464,754</b>	<b>22.757,838</b>	<b>23.022,959</b>	<b>23.214,949</b>	<b>23.359,867</b>	<b>0,8%</b>
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>									
<b>DIPENDENTI</b>	289,166	273,461	278,219	284,921	285,435	287,562	302,760	<b>299,910</b>	<b>-0,9%</b>
<b>INDIPENDENTI</b>	81,759	79,5	80,183	82,71	84,007	78,460	77,287	<b>84,326</b>	<b>9,1%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>370,925</b>	<b>352,961</b>	<b>358,402</b>	<b>367,631</b>	<b>369,442</b>	<b>366,022</b>	<b>380,047</b>	<b>384,236</b>	<b>3,8%</b>
<b>ITALIA</b>									
<b>DIPENDENTI</b>	75,1%	75,2%	75,3%	75,6%	76,1%	76,8%	77,1%	<b>77,3%</b>	
<b>INDIPENDENTI</b>	24,9%	24,8%	24,7%	24,4%	23,9%	23,2%	22,9%	<b>22,7%</b>	
<b>TOTALE</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	<b>100,0%</b>	
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>									
<b>DIPENDENTI</b>	78,0%	77,5%	77,6%	77,5%	77,3%	78,6%	79,7%	<b>78,1%</b>	
<b>INDIPENDENTI</b>	22,0%	22,5%	22,4%	22,5%	22,7%	21,4%	20,3%	<b>21,9%</b>	
<b>TOTALE</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	<b>100,0%</b>	

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

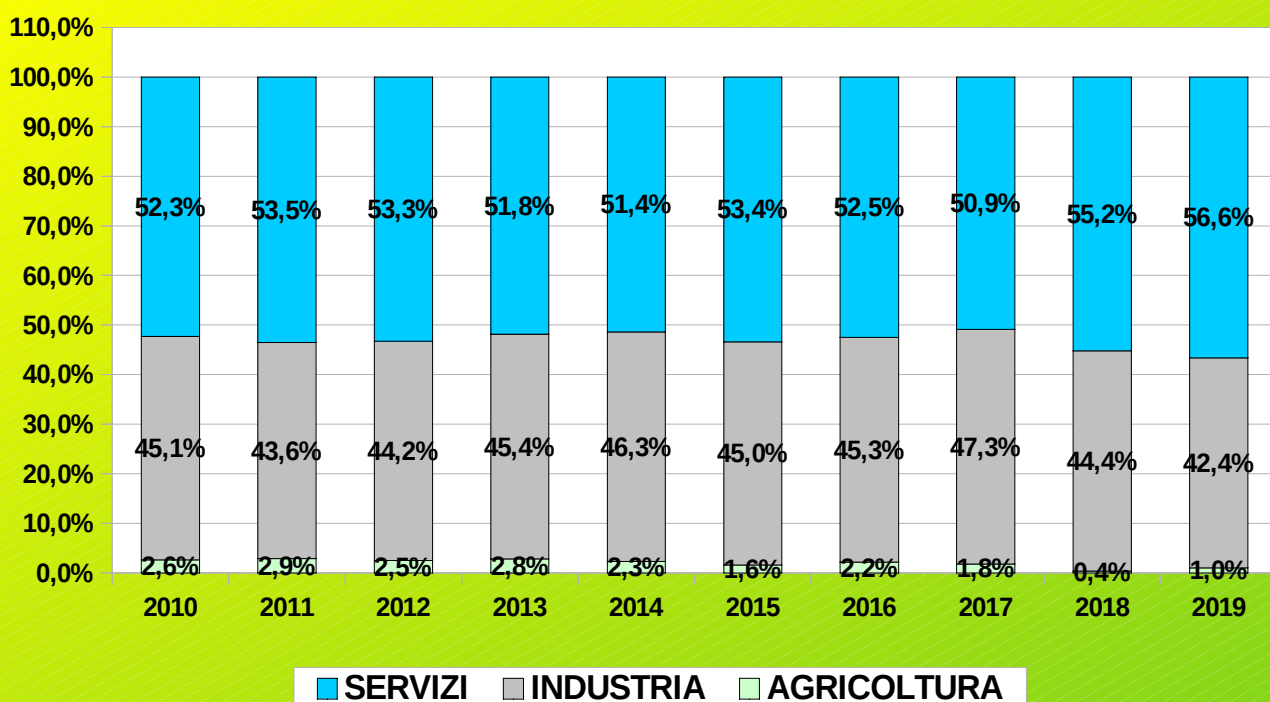
### OCCUPATI - SETTORI - PROVINCIA DI VICENZA - ANNO 2019



**% OCCUPATI PER SETTORE - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNO 2019**



**OCCUPATI PER SETTORE NELLA PROVINCIA DI VICENZA IN % - ANNI 2010-2019**



**OCCUPATI PER SESSO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018 E 2019**

Valori assoluti						
Area	2018			2019		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	13.446,642	9.768,306	23.214,949	13.487,620	9.872,247	23.359,867
Veneto	1.218,484	920,675	2.139,160	1.235,273	931,594	2.166,867
Vicenza	222,164	157,883	380,047	220,565	163,671	384,236
% sul totale						
Area	2018			2019		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	57,9%	42,1%	100,0%	57,7%	42,3%	100,0%
Veneto	57,0%	43,0%	100,0%	57,0%	43,0%	100,0%
Vicenza	58,5%	41,5%	100,0%	57,4%	42,6%	100,0%

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati ISTAT

**OCCUPATI NEL 2019 - PROVINCIA DI VICENZA - GENERE**